

## **IL CORPO RITROVATO**

### **CONTROLLO DERMO-COSMETOLOGICO NEL PAZIENTE ONCOLOGICO**

La possibilità di sopravvivere al cancro, è insieme una conquista e una realtà del nostro tempo. La sinergia tra diagnosi precoce e varie terapie abbinate e personalizzate (t.chirurgica, radiante, chemioterapia, spesso applicate in tempi diversi, ma altrettanto spesso contestuali tra loro), hanno ridotto la mortalità in maniera significativa. Come al solito, quando la medicina si confronta con l'urgenza terapeutica, la qualità della vita in questione ha come unico parametro di rapporto, il tempo. Ma se il tempo si dilata, se l'emergenza cessa o si affievolisce, se il margine di guarigione diventa significativo, il concetto di qualità della vita del paziente oncologico, assume altri connotati. Inoltre, il tempo che può intercorrere tra la remissione della malattia e la recidiva, può essere decisamente lungo. Riconsegnare alla vita un organismo profondamente minato, è un progetto che dovrebbe accorparne un altro: affiancare alla terapia tradizionale un controllo di DERMOCOSMESI mirato a contrastare e/o, dove possibile, risolvere, ridurre, rallentare i danni che, altrimenti e inesorabilmente il paziente oncologico subisce dalla terapia che gli salva la vita.

Così, a cominciare dai vari settori terapeutici, potremmo proporre una serie di suggerimenti da condividere, in maniera interdisciplinare con gli Oncologi.

**TERAPIA CHIRURGICA:** Controllo del danno demolitivo (quando ci sia), prevenzione e cura degli esiti cicatriziali ; tecniche di tatuaggio e/o camouflage delle cicatrici più deturpanti.

**CHEMIOTERAPIA:** i danni che i farmaci chemioterapici possono provocare alla pelle e agli annessi (unghie e capelli), sono ben noti. Spesso alla chemioterapia, in alcune neoplasie di appartenenza femminile (ca. dell'utero, ovaio, mammella) il danno farmacologico viene potenziato da "correzioni" ormonali, che non fanno altro che aggravare la situazione favorendo un invecchiamento precoce. Così, poter contrastare la caduta dei capelli (guidare il paziente anche nella scelta della parrucca, controllandone la qualità, la leggerezza, la sicurezza nel non provocare dermatiti reattive, perché no?), o la pigmentazione delle unghie, o ancora, migliorare il colorito, la tessitura, la qualità della pelle mediante un trattamento cosmetico personalizzato fino a un make-up, rigorosamente studiato e strutturato per questo tipo di pelli, può essere un supporto più che confortevole per il paziente oncologico.

Gli ultimi ritrovati come i Fattori inibenti la crescita cellulare (Anticorpi Monoclonali), provocano come effetti collaterali una forma di follicolite/acne del viso e della schiena, davvero molto invalidante, xerosi grave, fissurazioni cutanee.

Il supporto dermatologico, in questi casi, si rivela assolutamente indispensabile.

**RADIOTERAPIA :** sviluppare una radiodermite, ovvero una profonda infiammazione cutanea conseguenziale alla terapia radiante, è una realtà ben nota ai radiologi. Ma già in corso di trattamento è possibile ridurre il danno cellulare, mediante l'applicazione prima e dopo la seduta radiante, di particolari presidi dermo- cosmetici ad attività preventiva e protettiva. Dati sempre più significativi, ci suggeriscono che la percentuale di sopravvivenza del paziente oncologico è strettamente legata anche all'atteggiamento che questi ha verso la propria patologia. Non perdere il controllo e la percezione del proprio corpo in un momento così difficile, continuare a curarsi sotto la tutela di specialisti seri ,mantenere un buon margine di autostima e compiacimento, aiuterà a farcela!

Dott Pucci (Maria Concetta) Romano  
Medico Chirurgo Specialista in Dermatologia  
Docente di Dermatologia Cosmetologia  
Università Tor Vergata Roma  
Vice Presidente SKINECO

Associazione Internazionale di Dermatologia Ecologica  
[www.skineco.org](http://www.skineco.org) - [pucci.romano@alice.it](mailto:pucci.romano@alice.it) +39 336 742694